



Pietro Lucisano

Alla ricerca di una Scuola per tutti e per ciascuno

Impianto istituzionale e modelli educativi

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 13-14 giugno 2018





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele (*Université Catholique de Lovanio*)

Vitaly Valdimirovic Rubtzov (*City University of Moscow*)

Maria Jose Martinez Segura (*University of Murcia*)

Achille M. Notti (*Università degli Studi di Salerno*)

Luciano Galliani (*Università degli Studi di Padova*)

Loredana Perla (*Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*)

Ettore Felisatti (*Università degli Studi di Padova*)

Giovanni Moretti (*Università degli Studi di Roma Tre*)

Alessandra La Marca (*Università degli Studi di Palermo*)

Roberto Trinchero (*Università degli Studi di Torino*)

Loretta Fabbri (*Università degli Studi di Siena*)

Ira Vannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Antonio Marzano (*Università degli Studi di Salerno*)

Maria Luisa Iavarone (*Università degli Studi di Napoli "Parthenope"*)

Giovanni Bonaiuti (*Università degli Studi di Cagliari*)

Maria Lucia Giovannini (*Università degli Studi di Bologna*)

Elisabetta Nigris (*Università degli Studi di Milano-Bicocca*)

Patrizia Magnoler (*Università degli Studi di Macerata*)

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante (*Università degli Studi di Salerno*)

Cristiana De Santis (*Sapienza Università di Roma*)

Dania Malerba (*Sapienza Università di Roma*)

Collana soggetta a peer review

Pietro Lucisano

Alla ricerca di una Scuola per tutti e per ciascuno

Impianto istituzionale e modelli educativi

Atti del Convegno Internazionale SIRD

Roma 13-14 giugno 2018



ISBN volume 978-88-6760-641-2
ISSN collana 2612-4971
FINITO DI STAMPARE MAGGIO 2019



2019 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

- 11 **Prefazione**
di Pietro Lucisano

Sessione 1: Scuola 0-6 anni

- 17 **Leggere dal nido per prevenire**
Federico Batini
- 29 **Autovalutazione dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune di Roma**
Concetta La Rocca, Valeria Biasi, Nazarena Patrizi, Gabriella Tassone
- 37 **La consapevolezza metacognitiva degli insegnanti di scuola dell'infanzia nell'uso delle TIC**
Valeria Di Martino, Elif Gülbay
- 49 **Teoria e pratica dell'educational embodied cognitive science (ECS)**
Paola Damiani, Filippo Gomez Paloma
- 59 **Il digital storytelling nella scuola dell'infanzia: una ricerca sulle pratiche verso la costruzione di linee guida**
Chiara Bertolini, Andrea Pagano
- 67 **Dall'interno all'esterno e ritorno: l'ambiente educativo pensato**
Mariagiuseppina Basile, Rebecca Di Prete
- 75 **Quale cultura educativa nei servizi per i bambini da zero a sei anni? Riflettere, a partire dalle ricerche, sulle proposte attuali**
Agnese Infantino, Franca Zuccoli
- 83 **Analisi comparativa dell'impatto della didattica destrutturata sulle abilità socio-comunicative in età prescolare**
Luisa Bonfiglio, Giulia Torregiani, Francesco Peluso Cassese

Sessione 2: Scuola comprensiva e obbligo scolastico

- 93 **Video-formarsi alla pratica insegnante**
Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano
- 103 **Rileggere il Digital Storytelling alla luce dei Cognitive Cultural Studies: uno strumento per il consolidamento delle life skills**
Roberta Silva
- 113 **Via Bosio: una scuola laboratorio**
Mariantonietta Ciarciaglini, Annalisa Di Credico
- 121 **“La scuola è aperta a tutti”: la sfida di disabilità e migrazione**
Valeria Friso
- 129 **Educazione di genere e Programma Operativo Nazionale: un’opportunità formativa per la valorizzazione e la motivazione di studentesse e studenti**
Daniela Bagattini, Samuele Calzone, Valentina Pedani
- 137 **Progetti di rete e teacher change: una combinazione possibile?**
Andrea Ciani
- 145 **Didattica della comprensione del testo in ambiente collaborativo. Una ricerca quasi sperimentale.**
Roberta Cardarello, Andrea Pintus
- 153 **Un curriculum per la scuola dell’obbligo a partire dal pensiero degli insegnanti**
Maila Pentucci
- 161 **Multilateralità, qualità e quantità per una didattica inclusiva in Educazione Fisica nella scuola primaria**
Andrea Cecilianì
- 171 **Gifted - alto potenziale cognitivo e valorizzazione dei talenti a scuola**
Laura Sartori, Maria Cinque, Federico Bianchi di Castelbianco
- 179 **Un Laboratorio sperimentale di intercultura. La scuola al C.A.R.A**
Fabiana Capasso
- 191 **Certificazione delle competenze e rubriche valutative: affidabilità e triangolazione dei risultati attraverso processi di “peer review”**
Davide Capperucci

- 199 **L'ansia da valutazione: riflessioni sull'apprendimento e sulla formazione insegnante**
Irene Stanzione
- 209 **Pratica didattica dei problemi matematici e testo delle indicazioni nazionali nelle rappresentazioni degli insegnanti di scuola primaria**
Annarita Monaco
- 219 **Implementare capacità metacognitive attraverso la Zona di Sviluppo Prossimale e condividere il processo di valutazione formativa con i discenti**
Raffaella Tore
- 231 **Costruire alleanze fra scuola e territorio per la cittadinanza attiva. Progetto Europeo STEP nella scuola dell'obbligo**
Elisabetta Nigris
- 239 **Quale didattica per l'educazione alla cittadinanza? I risultati di una cross-case analysis**
Barbara Balconi
- 247 **Le potenzialità della musica per promuovere l'inclusione nel curricolo della scuola del primo ciclo: dati da una ricerca nazionale**
Amalia Lavinia Rizzo
- 261 **Strategie di insegnamento-apprendimento per la costruzione del metodo di studio nella prospettiva inclusiva. Alcuni dati di ricerca**
Marianna Traversetti
- 269 **Promuovere la comprensione del testo: una ricerca a sostegno dell'innovazione a scuola**
Chiara Bertolini
- 279 **Interconnettere saperi, metodologie e modalità di valutazione per promuovere la formazione critica dello studente in una scuola orientata alla sostenibilità**
Francesca De Giosa
- 291 **La biblioteca scolastica come spazio di ricerca e attivazione di processi identitari**
Clara Ligas
- 299 **Valutazione autentica. Per la dignità delle persone e dei numeri**
Davide Tamagnini

- 307 **Musica d'insieme come attività di educazione alle emozioni nella scuola secondaria di primo grado: la figura del direttore-educatore**
Francesco C. Ugolini, Giuseppe Sellari
- 315 **L'autoapprendimento in età evolutiva**
Tiziano Battaglia
- 323 **Una scuola per unità di lavoro**
Giancarlo Cavinato

Sessione 3: Scuola secondaria di secondo grado

- 331 **L'alfabetizzazione mediale nella scuola multiculturale. Dalla teoria alla pratica attraverso una didattica inclusiva**
Maria Ranieri, Francesco Fabbro, Andrea Nardi
- 339 **Orientare dal liceo all'università: il progetto di ricerca-formazione «FOrP»**
Alessandro Di Vita
- 347 **Sviluppare il pensiero critico attraverso la scrittura. Il progetto *verba sequuntur* nella scuola secondaria superiore**
Antonella Poce
- 361 **I titoli dei temi: come le tracce stimolano le pratiche di scrittura a scuola**
Matteo Serpente
- 369 **Percorsi blended per lo sviluppo professionale**
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano
- 377 **Per uno sviluppo del Critical Thinking ed dell'Information Literacy come competenze trasversali nella scuola secondaria**
Corrado Petrucco
- 385 **La valutazione come esercizio di cittadinanza. Una risorsa per gli studenti della secondaria**
Katia Montalbetti
- 393 **Proposta di una tipologia testuale ad uso didattico, valutativo e di ricerca**
Emilio Lastrucci
- 399 **La corporeità come sfondo integratore: il caso dell'indirizzo sportivo del Liceo Scientifico "Roiti" di Ferrara**
Antonio Borgogni

- 407 **Una ‘traccia’ di modello inclusivo scuola-territorio. L’esperienza del progetto “LabInclusion”**
Loredana Perla, Laura Sara Agrati, Elisabetta Scalerà
- 423 **L’autovalutazione delle competenze scientifiche per favorire l’autonomia degli studenti: un’indagine nella scuola secondaria di secondo grado**
Liliana Silva
- 431 **Quale matematica per quale scuola**
Emanuela Botta
- 437 **Risorsa o ancora problema? I Disturbi Specifici di Apprendimento nella percezione di insegnanti e studenti della Scuola Secondaria di II grado. Una indagine esplorativa nell’ottica dei Disability Studies**
Fabio Bocci, Ines Guerini, Veronica Leopardi, Martina Marsano, Alesia Travaglini
- 445 **La valutazione formativa nella pratica scolastica: una ricerca-azione**
Rosanna Tammaro, Annamaria Petolicchio
- 453 **Risolvere problemi e collaborare: spartiacque di genere**
Giorgio Asquini
- 461 **Promuovere lo sviluppo di competenze trasversali a scuola e all’università: riflessioni a partire da un’indagine empirica sulle competenze in ingresso degli studenti universitari**
Elisa Truffelli, Alessandra Rosa

Sessione 4: La formazione professionale e i percorsi post obbligo di istruzione

- 473 **Dalla formazione professionale al lavoro. Politiche pubbliche per transizioni efficaci**
Anna Teselli, Patrizia Sposetti
- 481 **Un progetto di Visiting Researcher in Ludopedagogia per la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti**
Mina De Santis, Ariel Castelo Scelza, Tina Nastasi, Lorella Lorenza Bianchi
- 491 **Svantaggio linguistico e didattica inclusiva. Una necessità nei contesti di formazione professionale**
Patrizia Sposetti, Giordana Szpunar

- 501 **Analisi critica della letteratura europea sulla VET research con particolare riferimento all'OECD Skills Strategy (2017)**
Giuditta Alessandrini, Valerio Massimo Marcone
- 513 **L'approccio flipped: un'opportunità di innovazione didattica per l'apprendimento inclusivo**
Fabio Bocci, Martina De Castro, Daniela Olmetti Peja, Umberto Zona
- 521 **Metafore valutative: implicazioni per la formazione degli insegnanti**
Debora Aquario, Elisabetta Ghedin
- 531 **Significato e utilizzo del modello di certificazione delle competenze. Risultati preliminari di un progetto di ricerca-formazione**
Franco Passalacqua
- 539 **Dalle Lingue madri alla Lingua della scuola**
Graziella Conte

Sessione 5: Scuola e lavoro

- 551 **Sviluppo e valutazione delle soft skills in Alternanza Scuola-Lavoro: il punto di vista degli insegnanti**
Concetta Tino, Valentina Grion
- 559 **Lavoro e alternanza negli ultimi due anni di scuola secondaria di secondo grado. Indagine Teens' Voice 2017**
Emiliane Rubat du Mérac
- 571 **Alternanza formativa e identità professionale dei disabili di Scuola Secondaria di II grado. Un'indagine esplorativa sui Docenti Referenti e i Docenti Tutor dell'Asl**
Paolina Mulè, Daniela Gulisano
- 581 **Un modello di orientamento formativo per giovani immigrati nei CPIA**
Massimo Margottini, Francesca Rossi
- 591 **Valutare le competenze trasversali per l'imprenditorialità: esiti del progetto europeo SOCCES**
Elena Luppi
- 603 **Può il Service Learning aiutare gli studenti a maturare le Soft Skills da far valere in ambito lavorativo? Uno studio esplorativo**
Orlando De Pietro
- 613 **Legge 107: la faccia feroce della società della conoscenza?**
Loredana La Vecchia

IV.1

**Dalla formazione professionale al lavoro.
Politiche pubbliche per transizioni efficaci**
**From professional training to work.
Public policies for successful transactions**

Anna Teselli

CGIL Nazionale/Fondazione Di Vittorio

Patrizia Sposetti

Università di Roma "La Sapienza"

abstract

Il contributo offre alla riflessione i risultati di diversi progetti sulla valutazione delle policy regionali di formazione professionale e delle politiche attive del lavoro condotti in anni recenti dalla Fondazione Di Vittorio. Attraverso l'analisi del patrimonio informativo delle amministrazioni regionali, sono state ricostruite le carriere formative e professionali di tanti italiani che hanno potuto accedere ai percorsi formativi e di inserimento-reinserimento occupazionale, finanziati con il Fondo sociale europeo e non solo.

Le analisi si fondano in primo luogo sull'utilizzo dei microdati presenti nelle anagrafi formative e negli archivi delle Comunicazioni Obbligatorie messi a disposizione dalle amministrazioni regionali e relativi alle persone che beneficiano di interventi e misure finanziate dal pubblico. Nei territori in cui le anagrafi formative non sono presenti e, dunque, non si hanno informazioni relative alle modalità di raccolta e alla tipologia dei dati riguardanti la formazione è stato avviato un lavoro di raccolta delle informazioni a partire un diretto coinvolgimento dei diversi attori coinvolti: Regione, Enti di FP, ricercatori, che hanno lavorato congiuntamente per mettere a punto e condividere modalità di rilevazione e messa in comune dei dati sulla formazione professionale.

Al centro del ragionamento si pone il valore strategico della valutazione delle politiche pubbliche, come fattore decisivo per orientare programmazione e interventi, in un Paese dove, a fronte di bisogni e aspettative pressanti di ampie fette della po-

polazione, non vengono completamente utilizzati i finanziamenti che l'Europa mette a disposizione. Una particolare attenzione è dedicata ai percorsi di transizione scuola-formazione-lavoro dei giovani e tra loro del target più esposto – i cosiddetti NEET, giovani senza lavoro e fuori dalla scuola.

This paper examines the outcome of various projects on the assessment of regional vocational training and work policies recently conducted by the Di Vittorio Foundation. The analysis of the informative heritage of the regional administrations has helped retrace the training and professional careers of many Italian students who have benefited from training and employment programs, financed, among others, with the European Social Fund.

The analyses are mainly based on the use of the microdata available in the training registers and in the archives of the Obligatory Communications provided by the regional administrations and relating to the students who enjoyed interventions and measures financed by public entities. In the absence of a training register and, consequently, of information on the Training data collection methods, information has been collected starting from the direct involvement of the subjects in question: Regions, Vocational Training bodies and researchers have cooperated on the development and sharing of data on vocational training.

Special emphasis is given to the strategic value of the assessment of the public policies, regarded as a decisive factor for orienting the education programs and interventions, in a Country where, considering the urgent needs and expectations of a large part of the population, the EU funds are not totally used. Eventually, the school-training-youth work shift will be taken into account, together with the so-called NEETs, i.e. young people not engaged in education, employment or training.

Parole chiave: anagrafe formativa, transizione scuola-formazione-lavoro, policy regionali, orientamento.

Keywords: training register, school-training-work shift, regional policies, counselling.

1. Introduzione

In Italia le critiche e la diffidenza verso i percorsi di Formazione professionale, rappresentano una sorta di costante nella riflessione sul tema. Questo clima è riconducibile alla mancanza di un quadro chiaro e preciso, nei diversi ambiti, di ciò che si fa, della qualità e dei risultati dei diversi percorsi di FP, per quanto riguarda sia i titoli e le competenze acquisite sia l'efficacia occupazionale. Di certo la responsabilità di una trasparenza e accessibilità delle policies e dei loro effetti è responsabilità – in prima battuta – dei decisori politici; tuttavia perché questa responsabilità sia ottemperabile sono necessari dati, organizzati in un sistema nazionale ordinato e leggibile, facilmente aggiornabili e comparabili. In assenza, anche gli studi e le indagini svolte da Enti di ricerca o su committenza delle singole Regioni, sebbene sempre utili ed interessanti, non riescono per la loro inevitabile parzialità o episodicità, a colmare i vuoti e a dissolvere le opacità. Né a contribuire con la necessaria tempestività all'individuazione e alla concretizzazione degli aggiustamenti o delle innovazioni necessarie. Il loro costo, inoltre, potrebbe essere significativamente ridotto in presenza di un sistema informativo efficiente in grado di fornire in modalità organizzate i dati essenziali di riferimento.

2. SISTAF. Un sistema statistico nazionale della formazione professionale

La messa a punto di SISTAF, un sistema statistico della formazione professionale, da parte del gruppo di ricerca coordinato dalla Fondazione di Vittorio si colloca in questo contesto di mancanza di un sistema unico e nell'ambito del più ampio sistema delle statistiche nazionali pubbliche (SISTAN). Dalla sperimentazione SISTAF dell'ISFOL, conclusasi nel 2010, si è passati a un primo

modello operativo SISTAF¹ messo a punto e implementato con 13 Regioni² –, attarverso l'esperienza del progetto FORMA, realizzato per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tra il 2008 e il 2010 e finalizzato a sperimentare un modello di analisi dell'efficacia della Formazione Professionale per i giovani in alcune realtà regionali³. Per raggiungere l'obiettivo, ovvero per valutare l'efficacia dei cosiddetti percorsi triennali di IeF in ordine all'occupabilità o al rientro nel secondo ciclo del sistema di istruzione, FORMA ha infatti costruito un sistema operativo che ha messo a sistema le anagrafi regionali della Formazione Professionale tra loro e con gli archivi della COB.

Il data Model di SISTAF (figura 1) ha permesso di realizzare una sperimentazione per l'integrazione dei micro dati presenti nelle anagrafi formative con quelli degli archivi regionali delle Comunicazioni obbligatorie, partendo, come unità di analisi, dal beneficiario dell'intervento ovvero "la persona". Focus che, nella esperienza realizzata, ha consentito di ricostruire la carriera formativo-professionale del soggetto a cui sono destinate misure e interventi e quindi di fornire informazioni sistematiche sui percorsi individuali e sugli effetti delle politiche. La centralità dell'entità Persona consente, infatti, potenzialmente l'integrazione con altri data base regionali (es.: anagrafe degli studenti, db Inps, etc.) Il data model, inoltre, standardizza la struttura dei dati per analizzare le informazioni degli archivi regionali delle COB, ol-

- 1 Si fa riferimento al progetto realizzato per conto di Isfol e del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali da parte della Fondazione Di Vittorio (già IRES e poi Associazione Bruno Trentin), finalizzato alla prima realizzazione del Sistema Statistico sulla Formazione Professionale a finanziamento pubblico - SISTAF.
- 2 Le regioni sono: Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Puglia Liguria, Friuli Venezia Giulia, Campania, Molise, Basilicata e Sardegna.
- 3 Lombardia, Veneto, Marche, Lazio, Campania. Per maggiori dettagli, cfr. Teselli A., 2011, *L'efficacia della formazione professionale*, Donzelli, Roma.

tre che sull'insieme dei contratti, sul totale dei soggetti titolari dei contratti stessi, per sviluppare analisi longitudinali. Esso, infine, raccorda le diverse Comunicazioni Obbligatorie relative ad uno stesso soggetto. Grazie all'approccio di base adottato per cui il 'Rapporto di lavoro' è l'entità principale definita nel tempo da eventi diversi, sono automatizzate le procedure in grado di collegare le varie tipologie di COB (assunzioni, proroghe, trasformazioni e cessazioni). In tal modo si possono sviluppare delle catene informative sui percorsi di lavoro in chiave longitudinale: ad esempio, si possono analizzare le trasformazioni di uno stesso contratto oppure, nel caso di soggetti con più contratti, le successioni delle varie tipologie contrattuali.

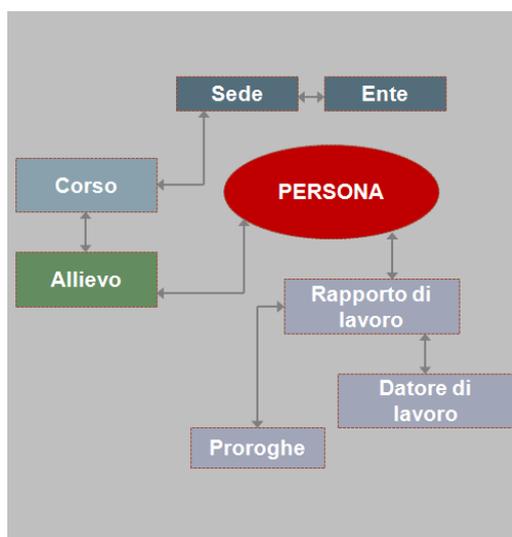


Figura 1. Il Data Model di SISTAF

Di fatto SISTAF offre la possibilità di disporre di un sistema statistico informativo per la raccolta di dati sulla formazione professionale finanziata dalle Regioni e sul mercato del lavoro e di monitorare e valutare gli effetti delle politiche pubbliche nel

campo della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro. Questo attraverso l'utilizzo delle banche dati amministrative e dei micro dati delle persone che beneficiano di interventi e misure finanziati dal pubblico, utilizzabili per ricostruire le carriere formative e professionali dei beneficiari di percorsi di inserimento e reinserimento occupazionale.

3. Lavorare con le regioni. la necessità di un approccio partecipativo

Capitalizzare il patrimonio informativo delle Regioni si è dimostrato possibile solo in un'ottica partecipata, valorizzando e animando le competenze, energie, esigenze di monitoraggio e di valutazione presenti negli uffici regionali. Per ottenere tale risultato si è dimostrato utile anche lasciare alle singole Regioni la decisione sulle tipologie formative di cui rilasciare i dati e sulle annualità da contemplare: che è indubbiamente un limite quantitativo, ma che è stato una delle leve che ha consentito la condivisione e la successiva standardizzazione delle informazioni contenute nelle anagrafi regionali della formazione professionale.

Uno dei passaggi cruciali, del resto, è stata proprio la definizione, d'intesa con le Regioni, del data model, inteso come strumento che consentisse sia di omogeneizzare dati provenienti dai diversi ed eterogenei archivi formativi regionali sia di costruire le condizioni di una tracciabilità dei percorsi formativi-lavorativi dei beneficiari della formazione. La "popolazione" del sistema, infatti, non sarebbe stata possibile senza una preventiva "normalizzazione", in base ad indicatori condivisi, dei dati provenienti dalle anagrafi regionali della formazione a finanziamento pubblico. Le anagrafi delle Regioni, infatti, presentano caratteristiche organizzative e di trattamento dati molto disomogenee nelle diverse realtà, e il data model proprio per questo ha dovuto basarsi sulla condivisione delle variabili comuni alle diverse anagrafi regionali. Le anagrafi formative, inoltre, essendo nate ed essendosi poi

consolidate per motivi di natura rendicontativa, se dispongono di dati amministrativi sufficientemente completi (ad esempio codici fiscali, data di nascita degli allievi, stato di frequenza del corso, acquisizione della qualifica ecc.), sono invece povere di informazioni utili a dar conto della qualità ed efficacia dei percorsi, nonché a restituire le specificità dei percorsi individuali⁴.

Le note difformità territoriali nelle politiche formative nazionali sia sul versante della produzione normativa, sia su quello delle strutture politiche, amministrative ed organizzative, che definiscono un contesto altamente eterogeneo e frammentato, ha reso indispensabile un approccio partecipativo, che ha visto lavorare insieme ricercatori, referenti regionali e attori della FP. Gli incontri sono stati sempre realizzati in chiave di condivisione e partecipazione. Pur a fronte di una frequente numerosità dei gruppi, a una fase di illustrazione metodologica sono sempre seguite fasi di confronto con risposta a eventuali questioni, nella forma della discussione guidata, prima in presenza e poi a distanza. Parallelamente sono state condotte simulazioni d'uso dello strumento e condivise le modalità dell'affiancamento a distanza e le tempistiche di lavoro.

4 Tanto per dare qualche idea dei problemi a cui è stato necessario dare una soluzione, è utile evidenziare che la logica tutta rendicontativa delle anagrafi non rappresenta l'organicità/continuità di corsi che si sviluppano su più annualità (come nel caso dei percorsi triennali che dunque devono essere ricostruiti attraverso specifici dispositivi); che talora è stato necessario completare le anagrafi formative attraverso una raccolta dati presso le agenzie formative accreditate o ricondurre a un quadro unico ed omogeneo anche dati differenti presenti in uno stesso ambito regionale; che la tracciabilità dei percorsi individuali va ricostruita utilizzando il Codice Fiscale della "persona" che, in quanto tale, può in un periodo dato, essere stato più volte "allievo" di diversi corsi; che i titoli dei corsi, anche nel caso dei percorsi triennali finalizzati a un set di qualifiche condivise e valide a livello nazionale, sono solo raramente esplicitativi della tipologia delle qualifiche in uscita; che non è affatto scontato, a partire dai titoli dei corsi o dalla definizione delle qualifiche, risalire ai settori economico-produttivi di riferimento.

4. Conclusioni

Solo in collaborazione con le amministrazioni centrali e regionali, si può trasformare il patrimonio di dati – che già esiste ed è molto ricco – in informazioni e in prodotti conoscitivi che le stesse amministrazioni possono utilizzare per fare valutazioni di efficacia dei programmi di politiche attive da loro finanziati. Questa conoscenza, in Italia ancora poco diffusa, è oggi strategicamente necessaria, dal momento che l'Agenda europea 2014-2020 insiste ancor di più sulla promozione di un approccio centrato su azioni misurabili e lo rende una condizionalità ex ante: a ogni Stato membro è richiesta l'adozione di strumentazioni (tecniche di analisi, strumenti informativi, indicatori, etc.) in grado di monitorare in itinere i risultati attesi per rendere effettivamente valutabili i risultati ottenuti, soprattutto in termini di ricaduta sui destinatari.

Riferimenti bibliografici

Teselli, A. (ed.) (2016). *La formazione professionale e le politiche attive del lavoro in Italia. Misure, esiti e carriere*. Roma: Carocci.